L’AQUILA: FURTI A RIPETIZIONE NELLE ZONE ROSSE, DONNA DENUNCIATA, MA E’ UNA PIAGA CONTINUA

19 Dicembre 2012

L’AQUILA – Nuovi furti nelle vicinanze delle zone rosse dei borghi colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009, una vera e propria piaga sociale di questi primi tre anni e mezzo di post-sisma nell’Aquilano.

I tempi cambiano e oggi gli “sciacalli” non visitano più solo le case disabitate ma possono colpire anche case isolate meno danneggiate dal sisma e in cui le persone sono già tornate ad abitare.

È quanto succede a Paganica, dove una polacca di 58 anni, S.H.T., è stata denunciata dai carabinieri della stazione locale.

Dopo aver violato il divieto di accesso nel centro della frazione, la donna è entrata in un’abitazione e ha portato via alcuni tappeti e altre suppellettili.

Le indagini svolte hanno permesso di rintracciare la ladra, che era ancora in possesso della refurtiva. Rocambolesca la successione dei fatti che hanno portato a scovare la responsabile.

In pieno giorno, un settantenne abitante del paese aquilano ha visto la donna uscire con fare sospetto da un’abitazione con due grandi buste di plastica piene di oggetti. Ha provato a chiamarla ma la donna ha accelerato il passo in senso opposto.

L’uomo ha cominciato a seguirla ma, arrivato nei pressi di Fonte Nuova, a causa dei sampietrini bagnati e le erbacce, è scivolato, cadendo con la faccia a terra, e cominciando a perdere molto sangue dal naso.

Nonostante fosse malconcio, si è rialzato, provando ancora a inseguirla, ma la fuggitiva si è dileguata in uno dei tanti vicoletti che scendono verso la parte bassa del paese.

A quel punto l’uomo è tornato a casa sua, si è lavato il viso insanguinato ed è andato di corsa alla vicina casa di un altro paganichese che, solo qualche giorno prima, era stato visitato dagli sciacalli. Insieme sono montati in macchina e si sono diretti a sporgere denuncia alla caserma dei carabinieri, che si trova in via Onna.

Appresi i fatti, i militari si sono subito attivati alla ricerca della donna appena descritta e l’hanno rintracciata proprio nei pressi della loro caserma, mentre rincasava nella sua abitazione.

Al momento del fermo, la donna, straniera, aveva con sé ancora le buste di plastica e non ha esitato a confermare di essere stata lei a entrare in quella casa nel centro storico dove era stata vista uscire.

La ladra ha sostenuto però, a sua presunta discolpa, che la porta di casa fosse aperta. È stata poi denunciata e fermata dal comandante della stazione, il maresciallo Nunzio Gentile, mentre gli oggetti trafugati sono stati restituiti al proprietario.

Non si tratta come detto di un episodio isolato: alcuni giorni prima, vedendo la finestra di casa sua spalancata, il proprietario di un’abitazione classificata A (anche se in mezzo alle macerie) si è precipitato per verificare che cosa fosse successo e davanti ai suoi occhi è apparso uno spettacolo terribile.

Tutto il contenuto nei comò e armadi di casa era sparso per le stanze, addirittura i peluche dei bambini squartati, forse in cerca di denaro nascosto.

Intervenuti anche in questo caso i carabinieri, non hanno potuto fare altro che constatare l’accaduto, pregando la gente di segnalare alla caserma gente sospetta qualora si aggirasse tra le macerie del centro storico.

Nel frattempo dal passaparola tra i proprietari, ex abitanti della zona rossa, si è scoperto che altre case erano state visitate con ammanchi principalmente di oggetti di rame.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli